

» **Contro la crisi economica** Il messaggio di Napolitano all'assemblea dell'Unione

«Non si può fare a meno delle energie giovani»

POZZUOLI — «L'incremento della competitività di tutti i territori, ed in particolare di quelli che denunciano maggiori ritardi nella crescita, non può fare a meno dell'impulso delle energie innovative dei giovani e della valorizzazione del merito e delle ca-

L'auspicio

«Che l'imprenditoria di Napoli e del Sud possa tornare a ricoprire un ruolo centrale»

pacità professionali; valori che debbono essere tutelati ed esaltati con uno sforzo comune di tutte le componenti economiche e sociali e la piena collaborazione delle istituzioni locali». È quanto ha scritto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio inviato al presiden-



Giorgio Napolitano

Industriali Sannio

Mataluni leader

Biagio Mataluni, patron degli omonimi oleifici è stato designato presidente di Confindustria Benevento

te dell'Unione Industriali di Napoli, Paolo Graziano, in occasione dell'assemblea pubblica dell'associazione che si è svolta ieri mattina all'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Il capo dello Stato ha sottolineato che in occasione delle sue recenti visite a Napoli ha potuto constatare «la piena collaborazione delle istituzioni locali». E i buoni risultati che si stanno raggiungendo. Poi il suo auspicio: «Che l'imprenditoria di Napoli e del Mezzogiorno possa tornare a ricoprire un ruolo centrale nella formazione di politiche pubbliche improntate a rigore e sviluppo».

Sul palco dell'assemblea imprenditoriale, invece, è intervenuto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Che ha spiegato: «Dobbiamo creare le condizioni affinché si esca dalla recessione, questo affinché si realizzino le condizio-

ni per creare posti di lavoro senza mai più mettere a rischio la sopravvivenza del Paese, tenendo sotto controllo la tenuta dei conti pubblici». L'assenza di lavoro, per Passera, è «il problema dei problemi, il tema dei temi», «è l'urgenza sulla quale ci vogliamo misurare». «Il tema del Pil non è sufficiente per misurare la performance di un Paese - ha spiegato - sono d'accordo sul fatto che il Pil deve essere e rimanere elemento di valutazione della ricchezza, però soprattutto in momenti come questi la classe dirigente di qualsiasi paese si deve misurare sulla creazione di posti di lavoro». «Perché quando si arriva ad un livello, come l'attuale, dove ai disoccupati ufficiali si aggiungono coloro che non cercano neanche più lavoro - ha concluso - se aggiungiamo i sospesi, i cassa integrati e quel numero indefinito, ma sicuramente molto grande, dei sotto occupati, cioè di coloro che appaiono nella categoria degli occupati ma non hanno lavoro sufficiente per poter realizzare il loro futuro, arriviamo ad una quota non più allargabile della società».

